DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO — NUM. 35

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Camera dei Deputati. Elenco dei deputati assenti, nella seduta di ieri — — Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni — R. decreto n. 2899 (Serie 3ª), col quale sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di circa 40 giorni tutti gli uomini ascritti alla 2ª categoria della classe 1863 — Disposizioni fatte nel personale giudiziario — Ministero della Marina. Esame di concorso per l'ammissione di trenta allievi alla Regia Accademia navale per l'anno scolastico 1885-86 — Direzione Generale dei Telegrafi. Avvisi.

Camera dei Deputati. Resoconto sommario della seduta dell'11 febbraio 1885 — Diario estero — Telegrammi Stefani — *Varietà — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri approvò a voto palese una disposizione, proposta dal Ministero e dalla Giunta, del contratto stipulato colla Società della rete ferroviaria mediterranea. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Alimèna, Antonibon, Aporti, Asperti, Aventi.

Baccelli Guido, Balsamo, Baratieri, Barbieri, Bardoscia, Barracco Giovanni, Barracco Luigi, Barsanti, Basetti Atanasio, Bastogi, Berio, Bernini, Berti Domenico, Berti Lodovico, Bianchi, Billia Giovanni, Bonardi, Bonghi, Bordonaro, Borgnini, Borrelli Davide, Borsari, Boselli, Botta, Boyio, Broccoli, Bruschettini, Buonomo.

Caminneci, Canevaro, Caperle, Capozzi, Cappelli, Carboni, Carcani, Carpeggiani, Cavallotti, Cefaly, Cocco-Ortu, Cocozza, Colombini, Corrado, Costa, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curzio Francesco.

Damiani, D'Arco, Dari, De Filippis, Del Santo, De Mari, Demaria, De Renzis, Di Baucina, Di Camporeale, Di Gaeta, Diligenti, Di Marzo, Dini Enrico, Di Pisa, Di San Donato, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Di Villadorata.

Fabbri, Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Fazio Enrico, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferrari Luigi, Figlia, Filopanti, Firmaturi, Franceschini, Francica, Fulci, Farina Luigi.

Gaetani Roberto, Gagliardo, Garelli, Garibaldi, Gattelli, Geymet, Ghiani-Mameli, Gianolio, Gioyannini, Golia, Gorio, Grossi, Guevara, Guillichini.

Indelli.

Lagasi, Libetta, Lovito, Lucchini Giovanni, Luchini Odoardo.

Maffi, Majocchi, Majoli, Mancini, Mantellini, Martinotti, Masselli, Maurigi, Mazzacorati, Mazziotti Pietro, Meardi, Morelli, Musini, Mussi.

Napodano.

Odescalchi, Orsetti.

Pace, Paita, Palitti, Panattoni, Pandolfi, Papa, Parisi-Parisi, Parona, Patamia, Patrizii, Pavoncelli, Pellegrini, Perelli, Plastino, Plebano, Plutino, Polvere, Priario.

Raggio, Randaccio, Ravenna, Ricci, Riola, Roberti, Rocco Marco.

Sacchi, Salamone, Sambiase, Savini, Sciacca della Scala, Secondi, Semmola, Serena, Severi, Sigismondi, Simonelli, Simoni, Sole, Solimbergo, Sprovieri.

Tecchio, Tenerelli, Tivaroni, Tubi.

Umana.

Vacchelli, Villa.

Zanardelli, Zuccaro.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 25 settembre 1884:

A cavaliere:

Clementi Gerolamo, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto delli 15 gennaio 1885:

A commendatore:

Inghilleri cav. Calcedonio, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 20 novembre 1884:

A cavaliere:

Clemente Pasquale, professore di musica.

Con decreti delli 26 novembre 1884:

Ad ufficiale:

Ferrera Felice del fu Stefano, negoziante in Tunisi.

Granara Valentino del fu Luigi, negoziante in Tunisi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2899** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 del testo unico della legge sul reclutamento approvato con Regio decreto 17 agosto 1882, numero 956 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abrogato il Regio decreto 22 maggio 1884, numero 2318 (Serie 3ª), col quale veniva stabilito in ventimila uomini il contingente della prima parte della 2ª categoria della classe 1863.

Art. 2. È parimenti abrogato l'articolo 2 del Regio decreto 6 marzo 1884, n. 2051 (Serie 3ª), col quale si stabiliva la durata dell'istruzione delle due parti di detta 2ª categoria.

Art. 3. Tutti gli uomini ascritti alla 2ª categoria della classe 1863 saranno invece indistintamente chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di circa 40 giorni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 4 gennaio 1885:

Rotolo Angelo, vicepretore del mandamento di Solmona e Bogliolo Ettore vicepretore del mandamento di Viguzzolo, nominati uditori in seguito ad esame di concorso, sono confermati nelle precedenti funzioni di vicepretore negli stessi mandamenti.

Con RR. decreti delli 11 dicembre 1884:

Morinielo Filippo, pretore del mandamento di Sant'Elia a Pianise, è tramutato al mandamento di Somma Vesuviana;

La Pegna Antonio, pretore del mandamento di Barra, è tramutato al mandamento di Vicaria in Napoli;

Crocoli Luigi Eduardo, pretore del mandamento di Somma Vesuviana, è tramutato al mandamento di Barra;

Casalaseo Domenico, pretore del mandamento di Donnaz, è tramutato al mandamento di Crescentino;

Spatia Alessandro, pretore del mandamento di Ferentino, è tramutato al mandamento di Monterotondo;

Lupidi Pirro, pretore del mandamento di Jesi, è tramutato al mandamento di Sinigallia;

Massoli Filippo, pretore del mandamento di Sinigallia, è tramutato al mandamento di Jesi;

Gabrielli Apollinare, pretore del mandamento di Amandola, è tramutato al mandamento di Orvinio;

Carboni Giovanni, pretore del mandamento di Orvinio, è tramutato al mandamento di Amandola.

MINISTERO DELLA MARINA

ESAME DI CONCORSO
per l'ammissione di trenta allievi alla Regia Accademia navale per l'anno scolastico 1885-86

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

1. Per il prossimo anno scolastico 1885-86, che si aprirà il 1° novembre, i posti disponibili alla 1ª classe della Regia Accademia navale saranno trenta e verranno concessi a concorso d'esame secondo gli uniti programmi stabiliti per l'ammissione.

Avranno preferenza i candidati i quali:

1° Provengano da Collegio militare;

2° Abbiano frequentato i corsi ginnasiali;

3° Dimostrino di possedere qualche conoscenza delle lingue straniere che si studiano nell'Accademia, cioè: la tedesca, l'inglese la francese.

Tale preferenza non avrà effetto che per i candidati i quali siano risultati idonei nell'esame di concorso.

I dati di preferenza 1° e 2° dovranno risultare dalla presentazione dei certificati (pagelle) degli esami superati nei vari corsi dei Ginnasi o delle Scuole militari.

Il dato di preferenza numero 3 risulterà da esperimento, il quale si aggirerà sopra un tema di facile svolgimento: il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con sufficiente chiarezza per essere compreso nella lingua circa la quale viene esaminato.

La modalità della preferenza è specificata nei successivi articoli 14 e 15.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

2. Potranno concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) Risultino aver compiuto i 13 anni e non aver compiuto i 15 entro l'anno 1885.

Avuto presenti le condizioni eccezionali in cui sonosi trovati nello scorso ottobre alcuni fra i concorrenti agli esami d'ammissione alla Regia Accademia navale per causa dell'epidemia cholerica, sarà fatta eccezione per l'anno 1885 alla condizione del limite massimo di età stabilito all'alinea precedente, detto limite intendendosi per essi prorogato al 16° anno di età.

Tale vantaggio sarà limitato a tutti quei giovani che nello scorso ottobre si presentarono alla Commissione esaminatrice, o le cui domande per ammissione, corredate dei voluti documenti, pervennero a tempo debito al Comando dell'Accademia navale.

Nessun'altra eccezione può essere fatta alle condizioni di età sopra specificate; qualunque domanda di eccezione non potrà essere accolta nè trasmessa al Ministero di Marina.

b) Abbiano statura proporzionata allo sviluppo organico per modo di fare supporre con fondamento che al 17° anno compiuto avranno raggiunto il limite minimo di m. 1 56.

c) Essere bene conformati e sviluppati e di costituzione sana, scevra di quei difetti ed infermità che dànno luogo alla riforma. L'ampiezza del torace deve essere in armonia con lo sviluppo del corpo e tale da fare supporre con fondamento che al 17° anno compiuto sarà raggiunta nel limite di 0 80.

Saranno però causa di esclusione quelle imperfezioni che pure non esimendo dal servizio militare non si confacciano col faticoso servizio marittimo, cioè: accessi frequenti convulsivi, capogiro molto pronunziato stando ad altezza, sofferenze evidenti di stomaco nel movimento di altalena, vene varicose incipienti, sordità anche poco pronunziata, balbuzie e difetto sensibile di pronunzia.

Saranno motivi assoluti di esclusione la discromatopsia (cecità di colore), l'albinismo, e la miopia quando arrivasse al grado di non permettere al candidato di leggere a prima vista correntemente e senza sforzo caratteri tipografici alti due centimetri, alla distanza di sei metri, con ambedue gli occhi e con ciascun occhio separatamente.

La distanza sarà misurata fra la fronte e la tavola sulla quale sa-

ranno disposti i caratteri; la luce dovrà essere laterale e da un solo lato della visuale.

d) Abbiano l'assenso del padre o del tutore sia per presentarsi al concorso quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale della Regia marina.

e) Abbiano sempre tenuta buona condotta e non siano stati espulsi da Istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti Istituti, ovvero colpevoli di reati comuni comprovati.

f) Ottenere nell'esame di concorso l'idoneità ed essere classificati nel loro risultato complessivo fra i primi trenta per merito.

Domande per essere ammessi al concorso.

3. Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere fatte, su carta da bollo da L. 0 50, dal padre o dal tutore, e conterranno le seguenti indicazioni:

a) Nome, cognome e recapito del padre, o tutore,

b) Comune presso il quale verrà inscritto il giovane all'epoca della leva.

c) Titoli documentati invocati per preferenze nell'ammissione.

d) Titoli invocati per il conferimento di mezze pensioni.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) Atto di nascita.

f) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o sia reputato tale.

g) Attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella di cui giurisdizione è nato il giovine.

h) Certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovine ebbe l'ultimo domicilio (Modello numero 42, annesso al regolamento per la leva marittima).

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto.

i) Atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza della madre, ovvero in mancanza d'entrambi del tutore.

Questi atti di assenso debbono essere redatti dal sindaco, secondo i modelli 69 o 70 del regolamento sul reclutamento dello esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

k) I concorrenti a titoli di preferenza dovranno unire alle domande il diploma originale di licenza ginnasiale od il certificato (pagella) di passaggio all'ultimo corso superato nel Ginnasio, ovvero in Liceo, od una speciale domanda per ogni esame di lingua straniera al quale intendono venire sottoposti.

l) Dichiara del genitore o tutore di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nell'art. 17 della presente notificazione, in carta da bollo da lira una, debitamente legalizzata da Regio notaio e conforme all'unito apposito modello.

Presentazione delle domande.

4. Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al Comando della Regia Accademia navale in Livorno, prima del 1° agosto 1885. Se trovate in regola, ne sarà data ricevuta, diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per rettifiche. Se non trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, verranno respinte ai mittenti.

Il Ministero della Marina si riserva in ogni caso di escludere dall'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola sarà chiuso il 10 settembre presso il comando della Regia Accademia navale per esser rimesso al Ministero della Marina.

I documenti rimarranno custoditi nella Regia Accademia.

Visita medica.

5. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche saranno sottoposti ad una visita medica presso la Regia Accademia.

6. Essa avrà luogo nei due giorni successivi a quello fissato per il principio dell'esame di concorso.

Essa sarà passata da una Commissione così composta:

Un medico capo di 1ª classe, delegato dal Ministero della Marina, ed un medico capo di 2ª classe, delegato dal Comando in capo del 1° dipartimento marittimo a richiesta del Comando dell'Accademia.

Due ufficiali superiori dell'Accademia navale, od in loro difetto delegati dal Ministero.

L'ufficiale 1° medico della Regia Accademia.

7. La visita avrà luogo alla presenza dell'intera Commissione riunita, ed il parere da essa emesso è inappellabile.

Esami.

8. Gli esami principieranno il 10 ottobre presso la Regia Accademia navale in Livorno.

9. La Commissione esaminatrice si scinderà in due frazioni: una per le scienze, l'altra per le lettere, geografia, storia e lingue.

Essa sarà composta come segue:

Presidente della Commissione e della sua prima frazione — Il comandante in secondo, direttore degli studi della Regia Accademia navale.

Membri — Un ufficiale superiore, delegato dal Ministero della Marina, un tenente di vascello e due professori di scienze appartenenti alla Regia Accademia.

Presidente della seconda frazione — Un capitano di fregata, destinato dal Ministero della Marina.

Membri — Un tenente di vascello ed un professore di lettere appartenenti alla Regia accademia navale.

10. Le modalità dell'esame sono indicate nella seguente tabella:

ORDINE DELL'ESAME	MODO di esame	DURATA di ogni esame	Coefficiente
Obbligatorio			
Lettere italiane	Scritto	Tre ore	6
	Verbale	Venti minuti	5
Storia	Verbale	Quindici minuti	4
Geografia	Verbale	Quindici minuti	4
Aritmetica ragionata	Scritto	Tre ore	6
	Verbale	Venti minuti	5
Facoltativo			
Lingua francese	Scritto	Due ore	$^1/_{10}$
Id. inglese	Scritto	Due ore	$^1/_{10}$
Id. tedesca	Scritto	Due ore	$^1/_{10}$

11. I programmi furono compilati con l'intendimento che per prepararsi al concorso non sia necessario ricorrere ad Istituti speciali, ma possano concorrere giovani provenienti dalle scuole ginnasiali o dagli Istituti militari del Regno mediante l'aiuto di qualche speciale ripetizione o preparazione.

12. Gli esami in iscritto saranno privati, e vi dovrà assistere l'intera Commissione.

Gli esami verbali saranno pubblici.

La media dei punti necessari perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 10 sopra 20.

I punti ottenuti nell'esame scritto ed orale di lettere italiane si compensano fra di loro.

I punti ottenuti nella storia si compensano con quelli ottenuti nella geografia.

I punti ottenuti nell'esame scritto ed orale di aritmetica ragionata si compensano fra loro.

Con tale avvertenza non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto 8 punti in media sopra ogni materia.

Non saranno ammessi esami di riparazione.

L'ordine di chiamata agli esami sarà stabilito tosto ultimata la visita medica per tutti i concorrenti in essa approvati, mediante sorteggio. L'ordine della chiamata sarà inverso a quello del sorteggio.

Gli esami di lingue estere sono facoltativi, ed il punto di esame

ottenuto vale solo a migliorare la classificazione complessiva degli idonei, siccome è indicato all'art. 1.

Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma, estratte a sorte dal concorrente.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente sia per gli esami in iscritto che orali.

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato, quindi palesemente per mezzo di punti dal 0 al 20 per la classificazione.

I punti dal 0 al 9 incluso servono per la classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

13. Il punto di esame si ottiene per ciascun candidato e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori, e quindi dividendo tale somma per il numero degli esaminatori.

14. La media complessiva si fa solo con le quattro materie obbligatorie e si ottiene moltiplicando il punto di ciascun esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo per trenta, somma dei coefficienti.

Alla media complessiva così ottenuta si aggiunge per quelli che diedero esame di lingue straniere e vi ottennero l'idoneità, il punto di esame diminuito di dieci e diviso per dieci. Non si tiene conto degli esami pei quali non venne conseguita l'idoneità.

15. Agli allievi che frequentarono le scuole militari ovvero i corsi ginnasiali si aggiungeranno pure i seguenti decimi di punto in premio di studi classici non obbligatori eseguiti:

Approvazione nella 4ª classe dei Collegi militari 5|10 di punto di premio;

Approvazione nella 3ª classe dei Collegi militari 4|10 di punto di premio;

Approvazione nella 2ª classe dei Collegi militari $^{3}/_{10}$ di punto di premio.

Id.	1ª	id. $^{2}/_{10}$	id.
Licenza ginnasiale		$^{5}/_{10}$	id.
Approvazione nella 4ª classe ginnasiale		$^{4}/_{10}$	id
Id.	3ª id.	$^{3}/_{10}$	id.
Id.	2ª id.	$^{2}/_{10}$	id.

16. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto l'idoneità a maggioranza di voti in ogni singola materia obbligatoria ed una media complessiva, comprese le frazioni e i punti di merito e di premio riportati nelle materie non obbligatorie, non inferiore a $^{11}/_{20}$.

Saranno ammissibili di pien diritto i trenta idonei di migliore classifica nel loro ordine di merito.

Qualora però il numero degli idonei fosse inferiore a trenta, si considereranno pure ammissibili, in ordine di merito i candidati i quali non avendo raggiunta in qualche materia l'idoneità abbiano però ottenuto punto non inferiore ad $^{8}/_{20}$ ed una media complessiva, comprese le frazioni e punti di merito e di premio riportati nelle materie non obbligatorie, non inferiore a $^{14}/_{20}$.

Appena terminati gli esami il presidente della Commissione trasmetterà al Ministero (Segretariato generale), nel più breve tempo, gli elenchi nominativi degli esaminati in ordine di classificazione, distinti in ammissibili, idonei, non idonei, e per ultimo i non approvati alla visita, ed i non presentatisi, con le seguenti indicazioni:

a) Risultato della visita medica;

b) Esami facoltativi presi e con che esito;

c) Frazioni di punti avuti in premio di studi classici e loro motivazioni;

d) Data e luogo di nascita.

Disposizioni amministrative.

17. La pensione per gli allievi dell'Accademia navale è di lire 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrenti dal 1° ottobre, gennaio, aprile e luglio.

Ogni allievo entrando in Accademia sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto tosto dopo la partecipazione dell'ammissione dell'alunno alla Regia Accademia e prima che essa abbia effetto.

Niun oggetto potrà essere fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nell'apposita tabella il quale sarà rinnovato e riparato a misura del bisogno, e provveduto di libri di testo ed oggetti di cancelleria, per i quali ogni spesa è sostenuta dall'Accademia, siccome per il vitto ed altro cui è destinato a far fronte la pensione.

Gli allievi avranno la proprietà di tutti gli oggetti di corredo e di cancelleria loro distribuiti durante la permanenza all'Accademia, ma non dei libri loro distribuiti nelle prime tre classi, i quali resteranno di proprietà dell'Accademia. Sono prelevate dall'annua pensione di ogni allievo lire 320, che saranno accreditate al suo conto personale.

18. Oltre le spese anzidette le famiglie non avranno a sopportare che quelle altre sole non obbligatorie che facessero i propri figli per divertimenti, francobolli, cure speciali odontalgiche o quelle in cui incorressero per risarcimento di rotture e di danni o per assegno mensile particolare non superiore a lire 10 durante l'anno scolastico ed a lire 20 mensili durante la campagna d'istruzione.

19. Le somme per pensioni ed accessori debbono essere fatte pervenire al Consiglio amministrativo della Regia Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale, ovvero con vaglia postali, od altrimenti con titoli sopra un Istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto Consiglio amministrativo per schiarimenti e notizie che loro occorressero riguardo a spese, pagamenti e corredo.

20. In conseguenza, nell'atto dell'ammissione all'Accademia, gli ammessi dovranno pagare alla Cassa le somme seguenti:

Per primo corredo	L.	900 »
Per due mesi anticipati di pensione	»	133 33
Deposito per spese particolari dell'allievo	»	50 »
Marca da bollo per ricevuta	»	0 05
Totale	L.	1083 38

I giovani per i quali non sia stato fatto tale pagamento non sono ricevuti.

21. Incorre nel rinvio dall'Accademia quell'allievo i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

22. Quando un allievo lascia l'Accademia definitivamente può essere delegato dalla famiglia a chiudere i proprii conti, purchè la famiglia ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intiere gratuite.

23. Saranno accordate mezze pensioni:

a) Per benemerenze di famiglia ai figli degli ufficiali della Regia armata, del Regio esercito e degli impiegati dello Stato nell'ordine anzidetto e nei limiti dei fondi disponibili stanziati in bilancio;

b) Per merito.

Agli ammessi per concorso che risultino i primi classificati in ragione del 10 per cento sul totale dei classificati idonei con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore a 16 ventesimi.

Le pensioni intere si accordano solamente ai figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato.

24. Le domande per ottenere una mezza pensione od intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia debbono esser fatte in carta da bollo da lira una ed indirizzate al Ministero della Marina (segretariato generale) per il tramite seguente:

a) Se di ufficiale od impiegato militare per via gerarchica;

b) Se di impiegato civile per mezzo dell'Amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto, se giubilato;

c) Se di tutore di orfano d'impiegato civile per mezzo del l'Amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande debbono essere uniti i documenti i quali comprovino che il padre dell'aspirante ha ovvero ebbe i titoli per ottenere tale pensione.

25. Le mezze pensioni s'intendono conferite per un solo anno e non saranno continuate nel successivo se il beneficato non corrisponde alle condizioni seguenti:

a) Superare gli esami in fine di corso;

b) Serbare buona condotta.

Le mezze pensioni per benemerenza possono cumularsi con quelle per merito.

Disposizioni varie relative agli allievi.

26. Il nome dei giovani ammessi nella R. Accademia navale verrà pubblicato nel giornale militare della Regia Marina e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed alle famiglie direttamente verrà indicata la data di presentazione dei nuovi allievi nella Regia Accademia.

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorso un mese dal giorno stabilito per l'ammissione. Cesserà di appartenere alla Regia Accademia chi se ne allontani senza permesso.

La Regia Accademia è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della Regia Marina e di uno speciale regolamento interno suo proprio

Gli allievi possono contrarre all'arrolamento volontario qualora abbiano compiuto il 17° anno di età e diano sufficienti garanzie di buona riuscita nel Regio servizio militare marittimo. Dopo di aver subìto con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso e prima di esser promossi ufficiali, gli allievi debbono contrarre la ferma di otto anni per l'arrolamento volontario nel Corpo Reali equipaggi.

27. Si crede opportuno di prevenire che assolutamente non sarà fatta alcuna eccezione alle disposizioni contenute nella presente notificazione, nè per quanto riguarda i limiti di età nè per ciò che concerne le condizioni di idoneità all'ammissione, sia per titoli, sia per esame, ancorchè si trattasse di lievissime differenze.

Licei pareggiati ai governativi per gli studi ginnasiali di cui all'articolo 14.

Liceo di Altamura
Id. Ancona
Id. Ascoli Piceno
Id. Asti
Id. Biella
Id. Caltagirone
Id. Camerino
Id. Carmagnola
Id. Chieri
Id. Desenzano
Id. Fano
Id. Foggia
Id. Genova
Id. Jesi
Collegio San Carlo di Modena
Liceo convitto di Napoli
Detto Novi Ligure
Collegio Campana Osinio
Liceo di Perugia
Id. Pinerolo
Id. Ravenna
Id. Urbino
Id. Velletri
Id. Voghera

Roma, 24 dicembre 1884.

Il Segretario Generale: C. A. Racchia.

Programma d'esame per l'ammissione alla R. Accademia navale.

I concorrenti ai posti di allievo nella Regia Accademia navale che avranno soddisfatte le condizioni materiali imposte per essere ammessi al concorso debbono subire un esame intorno alle seguenti materie.

I. Lingua italiana;
II. Storia;
III. Geografia;
IV. Aritmetica ragionata;
V. Calligrafia.

Gli esami saranno in parte scritti, in parte verbali, secondo i seguenti programmi.

Non è ammessa riparazione di sorta alcuna.

Lettere italiane.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e svolgere un tema psicologico o soggettivo, oppure la illustrazione di una massima o di un proverbio.

Esame orale.

Lettura di uno squarcio di autore classico in prosa, dovendo render conto della parte etimologica della grammatica, in ispecie pei verbi e la loro formazione, e della sintassi.

Purezza e proprietà della lingua.

Stile e sue qualità; chiarezza e concisione del medesimo.

Storia.

Esame orale.

1. Cenni sopra la storia dei popoli dell'antico Oriente, Persiani, Medi, Egiziani, Fenici e Cartaginesi — loro colonie;
2. La Grecia — suoi antichi abitatori; Sparta e Licurgo — Atene e Solone;
3. Guerre persiane — Pisistrato e i Pisistratidi;
4. Guerra del Peloponneso — Senofonte e i diecimila;
5. Tebe e sua prevalenza — Pelopida — Epaminonda;
6. Macedonia e sua prevalenza — Filippo II — Alessandro Magno;
7. L'Italia — suoi antichissimi abitanti — Origine dei Romani;
8. La Repubblica — Lotta tra i plebei e patrizi — I Decemviri — Leggi delle XII tavole;
9. Guerra con gli Etruschi — Coclite; Guerra di Veio — Cincinnato; Guerra Gallica — Camillo; Guerra Sannitica — Fabrizio — Pirro;
10. Prima guerra punica — Regolo — Duilio;
11. Seconda guerra punica — Annibale — Gli Scipioni — Catone;
12. Terza guerra punica — Distruzione di Cartagine.

Geografia.

1. Nozioni generali di geografia cosmografica;
2. Nozioni generali di geografia fisica;
3. Facili esercizi cartografici e schizzi sulla lavagna;
4. Descrizione generale dell'Europa, sna divisione in vari Stati politici, città principali, monti, fiumi, laghi, isole, mari;
5. Descrizione particolare, fisica, politica ed amministrativa dell'Italia.

Aritmetica ragionata.

Esame scritto.

Risoluzione di un problema d'aritmetica con ragionamento.

Esame orale.

1. Definizioni preliminari — Numerazione parlata e scritta — Teoria dell'addizione — Teoria della sottrazione;
2. Teoria della moltiplicazione — Teoremi relativi;
3. Teoria della divisione — Teoremi relativi;
4. Della divisibilità e del massimo comune divisore;
5. Dei numeri primi e del minimo comune multiplo;
6. Teoria generale delle frazioni ed operazioni relative;
7. Numeri decimali — Operazioni relative — Conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa;
8. Teoria generale dei quadrati e dei cubi e dell'estrazione della radice quadrata e cubica;
9. Numeri complessi — Sistema metrico;
10. Rapporti e proporzioni aritmetiche e geometriche — Teoremi relativi.
11. Teoria generale delle grandezze proporzionali — Problemi relativi (regola del tre semplice, del tre composta, d'interesse, di sconto, di società, d'alligazione e congiunta).

CALLIGRAFIA.

Scrivere nitidamente il componimento di lingua italiana prescritto dal programma.

LINGUE FACOLTATIVE ESTERE.

Lettera famigliare.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dal § 5°.

Mediante la presente scrittura, da valere come atto pubblico, io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . Via . . . . N. . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor . . . . appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi sarà indicato dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestre anticipato, a datare dal . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

NB. Quest'atto sarà disteso in carta bollata, e la firma sarà debitamente legalizzata da Regio notaio. (2)

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento di uno dei cavi sottomarini fra Gibilterra ed il Portogallo.

Si accettano quindi di nuovo i telegrammi per gli uffici oltre Gibilterra, da istradarsi per la via di Malta-Gibilterra.

Roma, 10 febbraio 1885.

Avviso.

L'8 corrente in Minerbio, provincia di Bologna, e in Bagnasco, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 febbraio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 11 febbraio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presidente legge una lettera dell'onorevole Mangano con la quale dà le sue dimissioni da deputato per ragioni di salute.

Tajani propone che gli si accordi invece un congedo di tre mesi.

Romeo si associa a questa proposta.

(La Camera l'approva).

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Presidente comunica che la Commissione propone la seguente nuova compilazione del penultimo ed ultimo capoverso dell'articolo 16:

« Qualora lo Stato aumentasse le vigenti imposte speciali sui trasporti per ferrovia, o ne aggiungesse di nuove, in modo da oltrepassare la gravezza di quelle vigenti, la Società verrà compensata del danno che gliene fosse effettivamente derivato.

« Nel caso opposto di diminuzione o soppressione delle vigenti imposte speciali sui trasporti per ferrovie, lo Stato verrà dalla Società compensato del vantaggio che a questa fosse effettivamente derivato. »

Rinaldi crede che l'articolo 16 importi una specie di abbandono di quei diritti di sovranità che competono allo Stato. E ciò si comprende tanto meno, in quanto che il contratto che lo Stato ha fatto con le Società è essenzialmente aleatorio. Perciò egli si associa alla proposta fatta dall'onorevole Baccarini. A questa conclusione egli si acconcia anche più volentieri, poichè non è possibile valutare con precisione il danno che può venire alle Società per l'aumento da parte dello Stato delle vigenti imposte speciali sui trasporti ferroviari.

In tutti i modi, pur volendo accettare la nuova dizione, oggi proposta dalla Commissione, dell'articolo 16, l'oratore dice che converrebbe fare la seguente aggiunta al primo capoverso: « tenuta ragione di tutti gli introiti dell'esercizio, e sempre che risulti dall'insieme un prodotto minore dell'iniziale. »

Gabelli dimostra come sia malagevole valutare il danno che si dovrebbe compensare alle Società per i possibili aumenti delle vigenti imposte speciali sui trasporti ferroviari. D'altronde egli non comprende nè l'utilità nè l'opportunità di questa proposta, che egli non può accettare.

Brunetti voterà l'articolo 16 così come è proposto, perchè lo crede conforme a giustizia, giacchè non conviene confondere lo Stato contraente, che è una persona giuridica particolare come qualunque altra, con lo Stato sovrano. Lo Stato contraente potrà, secondo le sue convenienze, stipulare tutti quei patti che concernono interessi particolari.

E l'oratore trova poco concludente l'osservazione fatta dall'onorevole Baccarini, che una disposizione come questa dell'articolo 16 non abbia precedenti in Italia. Ciò è naturale, perchè solo da pochi anni è stata imposta una tassa speciale sui trasporti ferroviari. Del resto anche in moltissimi degli ultimi contratti di concessioni ferroviarie si è accordata alle Società costruttrici una assoluta franchigia sia di tasse doganali, che di tasse fondiarie o d'altre, che equivale ad un dipresso a quello che è stabilito all'articolo 16 in discussione. Eppure con ciò nessuno pensò mai di dire che fossero violati i diritti di sovranità nazionale.

Conviene però con l'onorevole Gabelli che non sia agevole determinare la diminuzione di traffico, e quindi il danno che può derivare dagli aumenti delle imposte; ma questa questione concerne coloro i quali dovranno, come periti tecnici, liquidare questi danni. Ciò però non può in nessun modo compromettere la questione di diritto. (*Bene! Bravo!*)

Visocchi chiede schiarimenti alla Commissione ed al Ministro per sapere che valore ha l'impegno di mantenere le tariffe locali presenti sino a che non ne saranno approvate delle altre. Egli teme che questo impegno non abbia gran valore.

Presidente avverte che di queste tariffe locali, le quali non fanno parte integrante di questo contratto, egli non crede di doversene occupare.

Visocchi propone che alla fine del capoverso 5 dell'articolo 16 si dica: « tariffe, ecc.,... allegate nel volume V della relazione. »

Sanguinetti crede che appunto alla questione sollevata dall'onorevole Visocchi si riferisca un suo emendamento col quale agli allegati *D* ed *E* siano sostituiti gli allegati *D, E* ed *E-bis.*

Presidente teme che continuando con questo sistema di allargare oltre i limiti degli articoli la discussione, questa abbia a divenire oltremodo difficile.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde all'onorevole Visocchi che le tariffe locali vigenti rimarranno in vigore fino a che non ne saranno approvate delle altre. Consente a nome del Governo nell'emendamento proposto dall'onorevole Baccarini di sopprimere la sopratassa per i tratti acclivi, perchè essa non è applicabile a nessuna delle linee della Società Mediterranea.

Risponde agli onorevoli Nervo e Lualdi che nelle singole conven-

zioni per regolare i servizi cumulativi si stabiliranno le tariffe da applicarsi e le linee da percorrere.

Rimanda le altre osservazioni ai punti nei quali trovano la loro sede più opportuna.

Presidente ripete che coll'approvazione di quest'articolo rimangono impregiudicate le tariffe *D, E* ed *E-bis*; molto più che quest' ultimo non è secondo lui che un documento esplicativo, non un allegato al disegno di legge.

Sanguinetti e **Visocchi**, prendendo atto della dichiarazione del presidente, ritirano i loro emendamenti all'articolo 16.

Adamoli si riserva di parlare sulle tariffe locali.

Corvetto, *relatore,* crede che si potranno proporre tariffe locali quando si discuteranno le tariffe speciali.

Sanguinetti non ravvisa alcuna relazione tra le tariffe locali e le speciali, e si riserva di proporre tariffe locali quando lo stimerà opportuno.

Di Marzo non consente che si possano aumentare le tariffe all'allegato *E*, senza avere udito il Parlamento.

Nervo chiede di parlare.

Presidente. Onorevole Nervo, Ella ha già parlato due volte; ed è inutile che sollevi questioni estranee all'articolo.

Nervo. Voteremo contro tutti gli articoli. *(Rumori.)*

La Porta, *presidente della Commissione,* conferma le dichiarazioni del Presidente.

Velini chiede che sia dichiarato se per i servizi cumulativi si terrà conto delle strade private.

Presidente avverte che il Ministro ha già detto che la questione viene rimandata.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde all'onor. Di Marzo che il modificare le tariffe è attributo del potere esecutivo, e che se ne modificano ogni giorno senza chiedere il voto della Camera.

Non si deve venire innanzi alla Camera se non per i ribassi di cui parla l'art. 44, giacchè quelli si risolvono in indennizzi alle Società.

Ma se non si vuol accordare al Governo di elevare alcune tariffe già ribassate, si otterrà che il Governo stesso non si arrischierà mai ad introdurre diminuzioni.

Di Marzo insiste nel ritenere che, data al Governo la facoltà di elevare le tariffe speciali, queste non abbiano più alcun valore, perchè il Governo e la Società saranno interessati ad equipararle alle tariffe generali per accrescere il prodotto lordo.

Sanguinetti ravvisa contraddizione tra le dichiarazioni del Ministro e quelle del Presidente della Commissione, giacchè per il Ministro le tariffe locali non sono contrattuali, mentre lo sono per la Commissione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* nota che i dubbi dell'onorevole Sanguinetti intorno alle tariffe locali verranno risolti od all'articolo 39 o quando si discuteranno gli allegati.

Baccarini non consente coll'onorevole Ministro di avere nel suo disegno di legge seguìto il metodo adottato in quello che si discute, giacchè in quest'ultimo le tariffe locali sono state introdotte coll'intendimento di mitigare gli effetti delle tariffe generali, mentre esse non hanno effetto contrattuale.

Miceli dichiara che i danni, cui ieri ha accennato, per il commercio del Mezzogiorno, sono calcolati appunto su quelle tariffe locali che sono presentate come un rimedio sovrano. (*Rumori* a destra)

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* non confuta le obbiezioni mosse dall'onorevole Miceli perchè il Presidente ha dichiarato che la questione si risolverà quando si discuteranno le tariffe; ma ha già dimostrato nella discussione generale, e dimostrerà meglio a suo tempo che i danni che derivano al Mezzogiorno sono compensati se non superati dai vantaggi. (*Bene!*)

Magliani, *Ministro delle Finanze,* assicura l'onorevole Nervo che l'aumento delle tasse sui trasporti non solo è improbabile, ma quasi impossibile, e ripete che non sarebbe equo che lo Stato, elevando quelle tasse, accrescesse ad esclusivo suo beneficio i prodotti ferroviari.

Nel caso poi di aumento di quelle tasse, fa notare all'onorevole Gabelli che non si indennizzerà alle Società se non il danno che da quall'aumento sia *effettivamente* derivato.

E se nella determinazione di quel danno nascesse contestazione, non c'è da agitare lo spauracchio delle liti, perchè la questione verrà risolta dal Collegio degli arbitri al quale lo Stato potrà al pari delle Società esporre le sue ragioni.

Ed è giusto che le Società, le quali in casi eccezionali soffrono evidentemente perdite incalcolabili, non solo per la sospensione dei traffici ma per il maggior costo del capitale con cui provvedere alle spese d'esercizio, è giusto che sieno almeno indennizzate del danno ad esse occasionato dal contratto.

Depretis, *Presidente del Consiglio* (*Segni di attenzione*), dichiara che il Ministero accetta la soppressione proposta dall'onorevole Baccarini dell'ultimo inciso del quarto capoverso, come accetta la proposta aggiuntiva della Commissione: ma non può accettare nessuna delle altre proposte presentate. Ove alcuna di esse fosse accettata, il Ministro dovrebbe prendere le sue risoluzioni. (*Commenti a sinistra*)

Presidente pone a partito la seguente proposta dell'onorevole Miceli:

« La Camera, vista la necessità di mantenere provvisoriamente le tariffe ferroviarie attuali, invita il Governo a completare gli studi e le esperienze per riformarle, a benefizio del commercio e delle industrie nazionali. »

(Non è approvata).

Pone a partito il seguente emendamento proposto dall'onorevole Nervo in sostituzione del secondo capoverso dell'articolo:

« Le tariffe degli allegati *D* ed *E* non potranno essere aumentate che per legge: esse potranno però essere ridotte per decreto Reale. »

(Non è approvato).

Indi pone a partito l'ultimo capoverso dell'articolo 16, del quale l'onorevole Baccarini ha chiesto la soppressione.

Hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Nervo, Simeoni, Gallotti, Rinaldi P., Cerulli, Bajocco, Scarselli, Favale, Roux, Capone, Vetere, Petriccione, Dotto, Serra, Vollaro.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente annunzia il risultato della votazione:

Presenti	281
Votanti	280
Risposero *sì*	174
Risposero *no*	106
Astenuti	1

(La Camera approva l'ultimo comma dell'articolo 16.)

Presidente pone a partito la proposta aggiuntiva dell'onorevole Rinaldi Antonio.

(Non è approvata; è approvata l'aggiunta della Commissione, e insieme l'articolo 16.)

Voci. A domani! a domani!

Sanguinetti sull'articolo 17 crede che il Governo dovrebbe riservarsi la facoltà di proporre tariffe internazionali, dappoichè dubita che le Società non abbiano interesse a fare sviluppare i traffici internazionali.

Nervo fa notare alla Camera la grave importanza delle tariffe internazionali, e vuole che il Governo non possa stabilirle se non previo il consenso del Parlamento.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che le tariffe ferroviarie, avendo carattere industriale, debbono potere essere variate con grande facilità, quindi senza la preventiva approvazione del Parlamento. Il quale però, si capisce, può sempre esercitare il suo sindacato e chiedere conto al Governo delle tariffe stabilite.

Nervo si lagna che la Commissione non abbia esposto quali siano i vincoli dell'Italia per le tariffe internazionali.

Corvetto, *relatore,* risponde che ciò non si è fatto per una ragionevole misura di prudenza.

Dice poi essere implicita nel Governo la facoltà di proporre tariffe internazionali.

Sanguinetti persiste nelle sue osservazioni, poichè nell'articolo non è detto chi deve compilare le tariffe internazionali, e perchè non è

dichiarato che il Governo ha diritto d'intervenire alle conferenze che in proposito possano tenere le Società italiane e quelle estere.

Propone che questo articolo sia sospeso *(Rumori)* per dar modo al Ministro e alla Camera di proporre un provvedimento.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde essere assolutamente stabilito che il Governo non ha soltanto il diritto di intervenire alle conferenze, ma anche la facoltà di decidere in caso di controversia.

Sanguinetti mantiene la sua proposta.

Presidente pone a partito la proposta dell'onorevole Sanguinetti.

(Non è approvata; è approvato l'articolo 17).

Rimanderemo a domani il seguito della discussione.

Legge le due seguenti domande d'interpellanza e d'interrogazione;

« Il sottoscritto deputato desidera d'interpellare l'onorevole Ministro Guardasigilli circa l'amministrazione e l'erogazione del fondo speciale destinato ad usi di beneficenza e di religione in Roma, del quale è cenno nell'articolo 3 della legge 19 giugno 1873 sulle corporazioni religiose nella provincia di Roma.

« Mazza. »

« I sottoscritti domandano d'interrogare il Ministro degli Interni e presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze sulle cause che hanno provocato lo sciopero delle operaie addette alla Regia Manifattura dei tabacchi al Regio Parco di Torino.

« Roux — Sineo. »

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* e **Depretis,** *Presidente del Consiglio,* diranno domani se e quando intendono di rispondere.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* presenta un disegno di legge per permuta e vendita di beni demaniali.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* presenta la relazione sull'andamento delle Banche d'emissione.

La seduta è levata alle ore 6 15 pomeridiane.

DIARIO ESTERO

Dispacci da Londra all'*Indépendance Belge* recano notizie sulla fine del generale Gordon.

Dopo il tradimento dei pascià egiziani, dicono questi dispacci, il generale Gordon si sarebbe rinchiuso nella chiesa cattolica di Kartum col signor Nicolaï, console di Grecia, cinquanta greci ed alcuni cofti (cristiani d'Egitto) che avevano fatto parte della guarnigione e gli erano rimasti fedeli.

Gordon aveva in precedenza trasformata la chiesa in un piccolo forte.

Ed egli vi si sarebbe difeso eroicamente per parecchi giorni. Ma i madisti, cinquanta volte più numerosi, avrebbero finito per espugnare la chiesa ed il generale Gordon vi sarebbe stato fra i primi uccisi dopo essersi difeso fino agli estremi.

« La notizia della morte di Gordon, dicono i dispacci, produsse a Londra un dolore profondo. Gente che pure non lo conosceva lo piange come un amico o un parente.

« Tuttavia c'è chi non crede ancora all'esattezza della notizia e forse non ha torto, se si riflette che la bugia è una delle principali armi di cui gli indigeni del Sudan siensi serviti contro gli inglesi. » In tutte le chiese della Gran Brettagna si dicono preci per Gordon.

Si temeva grandemente per la sorte di Wilson, trinceratosi, come è noto, sopra una isoletta del Nilo.

I telegrammi odierni fanno sapere che egli è giunto a salvamento assieme ai suoi.

Da Metammeh telegrafano al *Central News* la morte di Gordon, che sarebbe caduto colle armi in pugno alla testa degli uomini rimastigli fedeli.

Un telegramma da Merawi annunzia che la brigata Earle, che opera sul Nilo verso Abu-Hamed e Berber, compì la prima parte della sua missione.

Essa castigò la tribù che mesi sono massacrò il colonnello Stewart, segretario di Gordon, il signor Power, console d'Inghilterra e corrispondente del *Times*, ed il signor Herbin, viceconsole di Francia. I villaggi di questa tribù, vicini alla cateratta di Bahami, furono cannoneggiati e distrutti.

Si ha da Londra che il governo deliberò l'invio immediato in Egitto di considerevoli rinforzi fino alla cifra di 8000 uomini.

Sarebbensi presi accordi con parecchie Compagnie di navigazione per il trasporto della più gran parte, se non della totalità di queste truppe, che prenderebbero la via da Suakim a Berber.

Il generale Wolseley sarebbe stato informato che il governo inglese approva tutte le misure da lui adottate.

Si diceva che il generale Newdgate sarebbe stato nominato comandante della spedizione che si stava organizzando.

Tutti i giornali d'accordo riferiscono avere il gabinetto risoluto di adottare le misure più energiche per riparare il disastro di Kartum.

Stando a un dispaccio mandato da Varna all'*Agenzia Havas*, l'ambasciatore di Francia ha consegnato alla Porta un memoriale in cui si trova specificata la procedura che fu seguita nella questione egiziana in seguito all'accordo anglo-francese.

D'altro canto Hassan-Fehmi-pascià, che si trova a Londra in missione speciale per conto del governo ottomano per gli affari d'Egitto, telegrafò a Costantinopoli la relazione di un lungo colloquio da lui avuto con lord Granville, nel quale colloquio l'inviato turco chiese al ministro britannico di fissare la data dello sgombro dell'Egitto.

Lord Granville rispose categoricamente che l'Inghilterra ha l'intenzione di sgombrare l'Egitto per ragioni politiche e finanziarie ma che gli era impossibile di fissare una data. Il capo del Foreign Office aggiunse che il governo inglese essendo costituzionale, le sue risoluzioni dipendono dalla pubblica opinione, la quale ha reso necessaria una spedizione nel Sudan, e non avrebbe consentito che gli inglesi si ritirino dall'Egitto senza un compenso per i sagrifizi fatti.

Un articolo dell'*Imparcial* di Madrid impegna vivamente la Spagna a non disinteressarsi da una conferenza eventuale delle potenze, le quali hanno interessi nel Pacifico e che devono avere il desiderio di giungere ad un accordo ed in ispecie di sistemare e di constatare i loro diritti acquisiti.

Nell'estremo Oriente la Spagna non ammette che le si disputi la sua supremazia sulle Marianne, sulle Caroline, le Palaos, le Filippine, Sulu e le sue dipendenze.

L'*Imparcial* si duole altamente che a Londra ed a Berlino non si mostrino abbastanza riguardi verso la Spagna ed anche verso il Portogallo.

Il *Journal des Débats* osserva che i documenti che contiene l'ultimo *Libro bianco* pubblicato dal principe di Bismarck non sono privi di interesse, e provano in modo evidente con quanta chiarezza e fermezza il cancelliere germanico abbia saputo confutare gli argomenti e sfuggire agli artifici diplomatici di lord Granville. L'ultimo di questi documenti, che chiude momentaneamente la discussione, è stato motivato da fatti che il *Journal des Débats* reputa necessario di porre in rilievo.

Fino dal mese d'ottobre 1884 l'Inghilterra aveva dichiarato alla Germania, in seguito ad uno scambio di corrispondenze, che essa intendeva limitare alla costa meridionale della Nuova Guinea il protettorato da lei assunto in quella contrada. Un poco più tardi, e dopo aver dato al ministero degli esteri di Gran Bretagna notizia dei suoi intendimenti, la Germania proclamava il suo protettorato sulla costa settentrionale, dalla frontiera olandese fino al capo orientale e su diversi punti della Nuova Bretagna, della Nuova Zelanda e di Sable-Land.

Questo atto produsse un vivo malcontento in Inghilterra e in Australia, ove si metteva tutto in opera per conservare la libera dispo-

sizione degli indigeni, il cui lavoro è indispensabile allo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria. Lord Granville si decise, in conseguenza, di fare qualche cosa per calmare quel malcontento. Era stato concertato precedentemente tra l'Inghilterra e la Germania che sarebbe nominata una Commissione mista per determinare i limiti della loro influenza e della loro autorità nei mari del Sud.

Il ministro inglese sostenne quindi che, prima di agire, la Germania avrebbe dovuto consultare questa Commissione e darne avviso all'Inghilterra. Ciò non essendo stato fatto, esso aveva dato al comandante della squadra inglese nelle acque australiane, l'ordine di proclamare il protettorato inglese dal Capo Orientale fino al golfo di Huon, cioè a dire, sopra una parte della costa settentrionale ove era stata inalberata la bandiera germanica, e, di più, sui gruppi delle Lusiadi, di Woodlark e di Entrecasteaux. È noto che quest'ordine è stato eseguito.

Da quel momento vi era quindi un conflitto accentuato tra i due governi. Il 26 gennaio, cioè a dire, circa 12 giorni dopo aver avuto notizia dell'ordine dato dal gabinetto inglese, il principe di Bismark incaricò il conte Münster, ambasciatore germanico a Londra, di comunicare a lord Granville una nota, in cui si rispondeva punto per punto alla nota inglese relativa all'ordine in questione.

Il principe di Bismark pregava nello stesso tempo il conte Münster di comunicare, a voce, a lord Granville, in risposta ad osservazioni fatte da questo diplomatico e trasmesse a Berlino, quanto appresso:

« Il fatto che l'Inghilterra ignorava che la Germania volesse estendere le sue annessioni anche all'est di Huon, deve attribuirsi a ciò che alle nostre comunicazioni relative alla questione in parola, l'Inghilterra non ha prestato quell'attenzione, sulla quale ci permettevano di fare assegnamento le relazioni amichevoli dei due governi.

« Secondo la nota di sir Eduardo Malet, in data 17 gennaio, il governo della Granbretagna crede che la sistemazione dei diritti di proprietà dell'Inghilterra e della Germania, particolarmente sulla costa orientale della Nuova Guinea debba essere l'oggetto di negoziati futuri tra i due governi. Si comprenderebbe questo modo di vedere, se il gabinetto inglese si fosse accordato col governo di S. M. l'imperatore prima di dare l'ordine di annettere la parte della costa rappresentata come esposta alle imprese dei filibustieri.

« La pretesa incertezza intorno agli intendimenti della Germania, essendo ora scomparsa, noi speriamo che il governo inglese, dopo avere esaminata la nostra risposta alla nota di sir Eduardo Malet, si mostrerà disposto a non dar seguito all'ordine che aveva impartito. »

Rimane ora a sapersi, secondo il *Journal des Débats*, quale risposta darà il governo inglese ad una intimazione così esplicita.

Da Buenos Ayres scrivono ai *Débats* per rettificare le notizie che furono testè riferite dalla stampa europea circa un disastro che sarebbe stato inflitto dagli indiani alle forze militari argentine.

« Non vi sono più indiani nei territori argentini, dice l'autore della lettera, nè in prossimità di essi, e sognano coloro che pensano ad una possibile restaurazione dell'effimero trono di Orelio I.

« Nel gran Chaco rimanevano ancora talune tribù di Tobas disperse sopra una superficie di diecimila leghe quadrate.

« La piccola spedizione organizzata dal ministro della guerra non aveva altro obbiettivo che di purgare il paese dai grassatori, di vendicare la morte del nostro infelice compatriota il dottore Creveaux, di assicurare l'esercizio industriale ed agricolo di vasti e ricchi territori.

« Si trattava anche di studiare una via di grande comunicazione colla Bolivia.

« Tutti questi risultati furono ottenuti, e la piccola spedizione rientrava a Formosa, capitale del gran Chaco, affaticata bensì, ma senza aver subìto la minima disfatta, e contenta e orgogliosa dell'effetto raggiunto. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 11. — L'*Agenzia Reuter* ha da Korti, in data del 9 corrente, sera:

« Il colonello Wilson è arrivato, e porta la notizia che Gordon pascià morì il 4 corr.

« Un messaggero proveniente da Gubat assicura che Gordon è stato pugnalato durante la presa di Khartum, nel momento che usciva dal palazzo del governo. »

KORTI, 11. — Wilson, Stewart e Wolseley sono giunti da Gubat, dopo un viaggio di quattro giorni. Essi recano la notizia che Gordon è morto il 4 corr.

Un messaggero del colonnello Boscaven reca particolari sulla presa di Khartum, confermando la caduta della città ed il tradimento di due pascià. Uno di questi fece avanzare la guarnigione di Khartum verso Ondurmann, sostenendo che l'attacco del Mahdi avverrebbe da quella parte. L'altro pascià aperse intanto le porte della città ai ribelli. Gordon fu pugnalato mentre usciva dal palazzo del governo.

LONDRA, 11. — Fino a mezzanotte, il governo non ricevette nessuna notizia della morte di Gordon.

LONDRA, 11. — Il *Daily-News* ha da Gakdul:

« Gl'indigeni fuggiti da Khartum recano la notizia che Gordon pascià fu ucciso mentre usciva dal palazzo del governo per raggiungere la truppe rimastegli fedeli.

« Queste resistettero, facendosi uccidere fino all'ultimo uomo.

« Durante parecchie ore, la città fu teatro di una terribile carneficina. Le donne ed i ragazzi non vennero risparmiati. Tutti i notabili, eccetto i traditori, furono passati a fil di spada. »

KORTI, 11. — Alcuni rifugiati da Khartum riferiscono che Faragh pascià aprì al Mahdi le porte della città il 26 gennaio.

Mentre Gordon usciva in fretta dal palazzo per informarsi dell'accaduto, fu ucciso sulla soglia.

Quindi è erronea la data del 4 febbraio dapprima indicata come quella della morte di Gordon.

LONDRA, 11. — Il ministro della guerra annunzia che fino alle ore 3 pom. non aveva ricevuto alcuna conferma dell'annunziata morte di Gordon.

NAPOLI, 11. — Le truppe della spedizione, precedute dalla musica ed accompagnate da gran numero di ufficiali della guarnigione, entrarono nell'arsenale alle ore 2 1|2.

Ora i generali Mezzacapo, Quaglia, Guaita le passano in rivista. Si imbarcheranno più tardi.

BERLINO, 10. — Il Reichstag cominciò in prima lettura la discussione sul progetto di modificazione delle tariffe doganali.

Il principe di Bismarck raccomandò i diritti sui legnami nell'interesse della conservazione delle foreste e per migliorare la sorte degli operai. L'aumento dei diritti sui grani è urgente per l'agricoltura e per l'industria. Gl'impegni circa ai diritti sulla segala, contenuti nel trattato di commercio colla Spagna, non saranno rinnovati alla scadenza del trattato stesso. Le tariffe proposte, concluse il principe di Bismarck, hanno solamente lo scopo di proteggere gli interessi nazionali.

LONDRA, 10. — Gli ordini dati ai depositi di armi ed uniformi denotano la intenzione di chiamare sotto le armi 20,000 uomini di fanteria della riserva.

MADRID, 11. — Il prefetto invitò gli operai disoccupati a recarsi al municipio, dove troveranno lavoro.

DUBLINO, 11. — È morto il cardinale arcivescovo Edoardo MacCabe.

SAN VINCENZO, 10. — Giunse stamane e proseguirà domattina per la Plata, il postale *Regina Margherita*. A bordo tutti bene.

GIBILTERRA, 10. — Proveniente dalla Plata e dal Brasile, è arrivato il postale *Orione*, della Società Raggio; proseguì per Marsiglia e Genova.

MONCALIERI, 11. — È giunto il principe Girolamo Napoleone.

SAN VINCENZO, 10. — È giunto ieri e prosegue oggi pel Brasile il piroscafo *Malabar*, della Navigazione Generale Italiana.

NAPOLI, 11. — Dovendosi completare l'imbarco del materiale, i piroscafi *Amedeo* e *Vincenzo Florio* salperanno domani.

La corazzata *Ancona* non è finora giunta.

PARIGI, 11. — Allegro, governatore del sud della Tunisia, assicurò il corrispondente del *Temps* che le voci di movimenti sulla frontiera della Tripolitania sono infondate.

VARIETÀ

Il commercio africano ne' scali del Mar Rosso

Dalla *Relazione* della Commissione parlamentare sul disegno di legge circa i *provvedimenti pel miglioramento delle condizioni nautiche della baia di Assab*, dotta ed accurata relazione dettata dall'onorevole deputato Solimbergo, riproduciamo quella parte la quale discorre delle vie e delle presenti condizioni del commercio che dall'interno del continente africano si volge verso gli scali del Mar Rosso.

Le principali vie commerciali delle regioni che mandano dall'occidente i loro prodotti nel Mar Rosso sono le seguenti:

Dai paesi Galla posti al sud dell'Abài o Nilo azzurro, formanti numerose tribù e regni di varia grandezza, i prodotti si raccolgono nei mercati dello Scioa, oppure, passato l'Abài, in quello assai importante di Egibiò o Baso nel Goggiam. In questi mercati convengono i negozianti arabi, levantini e greci per fare acquisto di avorio, caffè, zibetto, oro, pellami, cambiandoli con merci europee, e trasportandoli con carovane proprie alla costa.

Queste carovane si dirigono generalmente verso Gondar, la storica capitale dell'Abissinia, punto di fermata del commercio di transito per questa regione e mercato dei prodotti locali. Qui fanno sosta le carovane, sia per vendere le merci ad altri negozianti venuti dalla costa o dal Sudan, sia per riposarsi ed indi proseguire insieme ai nuovi venuti. Da Gondar si diramano due vie principali; una va per Adua, la capitale del Tigrè, e di qui prosegue per l'altipiano dell'Hammassen, donde scendendo per le dirupatissime balze di Ghinda arriva a Massaua. L'altra si volge ad ovest e va a Metemma, capo luogo del Galabat; qui le carovane si ricompongono sostituendo ai muli i cammelli, e si avviano per le pianure sudanesi sina a Ghedaréf e Kassala; in questo punto la strada si biforca, un ramo piega direttamente ad est scendendo per i Bogos e Keren a Massaua; ed un altro si spinge verso nord est a Suakin.

La prima strada, quella di Adua Massaua, ha il vantaggio della minor lunghezza; ma però corre per creste di monti e per valichi difficili, impraticabili ai cammelli, e dove soltanto i muli possono passare: ond'è che, sebbene geograficamente più breve, è meno frequentata delle altre due; le quali. partendo da Metemma nel Galabat, possono essere agevolmente percorse da cammelli, che caricano un peso maggiore, fanno tappe più lunghe e resistono di più alle sofferenze di lunghi viaggi.

Questi tragitti, a partire dai mercati etiopici meridionali, non si compiono in meno di tre mesi di cammino. La stagione propizia, anzi la sola possibile a tali viaggi, è quella che corrisponde al nostro inverno, da novembre a maggio: durante gli altri mesi cadono le grandi pioggie estive, le quali invadono le vie, fanno straripare fiumi e torrenti e rendono difficilissimo e qualche volta impossibile il transito, e pei miasmi pestiferi che esalano dalle pianure e dalle valli inondate sono causa di febbri micidiali.

Dai mercati dello Scioa un rivolo secondario di commerci si dirige costeggiando la riva sinistra dell'Abài, ai mercati di Sokòta e di Antàlo, per indi proseguire fino a Massaua; oppure, se colla merce libera v'è anche la merce proibita, gli schiavi, discendono per la pianura di Arrhò a Edd, a Medèr o ad altri punti al sud di Massaua. Da questi scali secondari, quasi nascosti nelle insenature della costa, e dove non si esercita che raramente la vigilanza antischiavista degli europei, muovono le barche cariche di merce umana per la vicina costa araba, dove l'alto prezzo di vendita compensa ad usura il capitale speso e i rischi corsi.

Un'altra corrente si indirizza a Zeila, però in minori proporzioni, per la poca sicurezza della via che si deve percorrere, infestata da briganti, che spogliano le carovane, e non di rado dividono il bottino col governatore di quella città.

Allorchè la costa africana del Mar Rosso ed oltre sino al capo Guardafui sarà sotto il dominio di una nazione civile, la quale, estendendo la sua influenza nelle regioni dell'interno, provvederà alla sicurezza delle carovane, e fors'anco migliorerà le condizioni della viabilità, gli sbocchi naturali dei prodotti di tutta l'Abissinia meridionale e dei numerosi paesi Galla non saranno per avventura nè Massaua nè Suakin, ma bensì negli scali del golfo di Aden o della costa bagnata dall'ultima strozzatura del Mar Rosso. Tre vie si contenderanno il commercio delle anzidette regioni; quella per Zeila, l'altra per Obok o in genere pel golfo di Tegiura, e l'ultima per Assab. La prima è senza dubbio quella che sarà preferibile alle altre, non solo perchè più breve, ma perchè attraversa il territorio degl'Ittu-galla, altipiano relativamente fertile e solcato da corsi d'acqua dove le carovane trovano non solamente quanto è necessario durante il viaggio, ma anche materia di traffico e di scambi.

A piu forte ragione cade entro il raggio di attrazione commerciale di Zeila il territorio dell'Harar, il commercio del quale non potrà mai essere sottratto a Zeila, Bulhar, Berbera, e indirizzato ad Assab, perchè la distanza dell'Harar dai primi è circa la metà di quella fra l'Harar ed Assab. Le altre due strade geograficamente si equivalgono, o almeno la differenza non è sensibile; perciò il commercio preferirà quella che allo sbocco marittimo potrà offrir maggiori vantaggi di prezzo, di scambi e di altre agevolezze apprezzabili da quelle popolazioni. E se in questa materia così complessa delle vie commerciali è lecito arrischiare una previsione, diremo che la via naturale commerciale da Assab verso l'interno non è quella che s'inoltra per lo stesso parallelo e quindi per la valle del Golima, ma invece un'altra che piegando a sud-ovest metta capo nella provincia dei Uollo-galla, e precisamente nella valle del Melli, affluente della sinistra dell'Havash, vicino al gran mercato di Dauè. Per tal modo i prodotti sarebbero trasportati per una regione conosciuta e frequentata dalle carovane sino alla minor distanza possibile da Assab, distanza che può calcolarsi di 300 chilometri circa.

D'altra parte Massaua, mentre restringerebbe la sua attrazione commerciale dei paesi etiopici sino al fiume Taccazè, la estenderebbe in direzione ovest, oltre il territorio abitato dai Bogos sino alla vasta regione che ha per centro commerciale Kassala e che si allarga a sud-ovest sino al Nilo azzurro.

I mercati che più naturalmente dovrebbero alimentare Assab sarebbero quelli dei paesi Galla, dello Scioa e dell'Abissinia meridionale, che ora mettono capo a Zeila e a Massaua. Anche l'Abissinia centrale, per i prodotti suoi propri, non scarsi, nè di poco valore, potrebbe ancora essere attirata nel raggio d'azione di Assab per la valle dell'Ala e del Golima, nella cui esplorazione caddero ultimamente i nostri viaggiatori Bianchi, Diana e Monari, vittime dei sospetti forse, ma certo della rapacità e della ferocia di quelle nomadi tribù.

E se da quei paesi le carovane continuano ad affluire a Massaua e a Zeila, mentre ad Assab finora non ne giunsero o partirono che pochissime, e tutte appartenenti in proprio al Re dello Scioa, ciò vuol dire, tra le altre cose, che non si distruggono in due anni tradizioni commerciali secolari, che in Zeila e Massaua queste tradizioni sono stabilite e consacrate dal tempo, e che per Assab bisogna crearle di sana pianta non solo, ma bisogna compiere questa impresa, già difficile per se stessa, lottando con forze incipienti contro la concorrenza di altri emporii, ai quali è già da lunga pezza avviato il commercio. Massaua specialmente trovasi in condizioni più favorite; non tanto perchè la via che vi conduce sia più breve o più comoda delle altre, quanto perchè per giungere ad essa dalle regioni meridionali non occorre, come per arrivare a Zeila o ad Assab, di attraversare paesi occupati da tribù di predoni Somali e Danakil.

Attualmente essa è l'emporio marittimo il più importante dei prodotti africani che scendono al Mar Rosso, e porto delle merci europee e indiane che consumano quelle popolazioni.

La sua sfera d'azione, oggidì, è larghissima, perchè si estende ad ovest nella Nubia, e al sud su tutta l'Abissinia e i paesi Galla. I generi di esportazione sono varii e abbondanti: l'Abissinia vi manda pelli di bue, di montone, burro, cera, miele, granaglie, piante medicinali; dai paesi Galla viene avorio, zibetto, oro, caffè; dal vicino arcipelago di Dahalak madreperle, perle e altri prodotti marini; dai Bogos tabacco, e dalla Nubia le gomme. Importa dall'Europa e dall'India filati, cotonate di varia specie, tessuti di seta, rame, conterie, chincaglierie, spezie, liquori e commestibili. Vi sono parecchi italiani colà, dediti specialmente al commercio di esportazione. Le condizioni politiche di quella regione impediscono che a Massaua il traffico acquisti un largo sviluppo, come dovrebb'essere per la felicità della sua posizione.

A poche ore da Massaua si entra nei dominii disputati fra l'Abissinia e l'Egitto; i due paesi, per queste contese territoriali, inacerbite dai tentativi d'invasione dell'Egitto, erano, prima degli accordi conchiusi lo scorso anno fra il re d'Abissinia e l'ammiraglio Hewett per conto dell'Egitto, in continuo stato di guerra, la quale toglieva al commercio quella sicurezza di cui, là più che altrove, ha bisogno. Non più tardi di due anni addietro, un ordine del re d'Abissinia vietava l'esportazione dai suoi Stati per Massaua delle pelli bovine e caprine; ed un suo generale assaliva e massacrava un pelottone di soldati egiziani accampati a poche ore da Massaua.

D'altra parte, gli ordinamenti doganali vigenti a Massaua, i dazi e le altre tasse cui va soggetto il commercio — specie le tasse sanitarie sulle pelli, gravissime e ingiustificate — non fanno che accrescere gli ostacoli al libero incremento del traffico. Non v'ha dubbio che se a Massaua vi fosse un governo ordinato e forte, il quale regolasse i suoi rapporti coll'Abissinia, stabilisse, se non l'assoluta franchigia di dazi, tariffe miti e certe, e agevolasse le operazioni di commercio colla costruzione di buoni mercati o caravanserragli, di cui v'ha assoluto bisogno, il commercio s'accrescerebbe in una misura da realizzare le più liete previsioni.

Quanto alle condizioni igieniche, Massaua non è luogo malsano; non vi dominano le febbri che regnano nella opposta costa arabica, e anche a Suakim, nè le malattie contagiose che si sviluppano in altri luoghi del Mar Rosso. Ha però fama di essere, insieme con Aden, uno dei luoghi più caldi del Mar Rosso. E veramente nell'estate la temperatura è afosa ed insopportabile. Vi è però in compenso la vicinanza dell'altipiano dei Bogos, dove sogliono recarsi nell'estate almeno per qualche settimana quegli europei che per speciali circostanze non sono costretti di rimanere in città. La regione dei Bogos è soggetta alle pioggie estive, ed ivi, durante la stagione calda, si gode di una temperatura mite e piacevole. Questo territorio deve considerarsi come un complemento necessario del possesso di Massaua, sia pei riguardi igienici ora accennati, sia perchè passando di là le carovane da e per Kassala, è mestieri provvedere alla loro sicurezza se non vuolsi veder deviato un importante ramo di commercio. È perciò che gli egiziani, padroni dei Bogos, hanno costruito un fortino a Keren, capoluogo di questo distretto, munendolo di cannoni, davanti ai quali s'arresta la foga dei guerrieri abissini. Però i commercianti di Keren e i coltivatori di tabacco — fra i quali alcuni italiani, perchè nei Bogos vi sono larghe estensioni di terreno adattatissimo alla coltivazione del tabacco — ai quali non basta la protezione egiziana, debbono con regali accaparrarsi la benevolenza degli abissini, che comandano nella finitima provincia dell'Hamassena.

Naturalmente un Governo europeo non permetterà che i propri sudditi provvedano in questo modo alla sicurezza delle loro persone e degli averi, e agli accordi amichevoli e chiari col Re di Etiopia converrà aggiungere altri posti presidiati, i quali sono d'un effetto immancabile per tenere a debita distanza quella gente, valorosa sì, ma sprovveduta e ignara del maneggio di qualunque arnese da guerra.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	1,7	—8,4
Domodossola	sereno	—	8,8	— 3,5
Milano	sereno	—	9,6	—1,4
Verona	sereno	—	11,4	1,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	10,0	2,3
Torino	sereno	—	7,5	— 2,3
Alessandria	sereno	—	4,7	— 4,5
Parma	sereno	—	8,4	— 0,0
Modena	sereno	—	9,7	0,5
Genova	sereno	calmo	11,6	7,0
Forlì	sereno	—	8,0	1,0
Pesaro	sereno	agitato	8,5	6,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,8	6,3
Firenze	sereno	—	9,4	4,2
Urbino	sereno	—	4,0	— 0,5
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	9,2	5,0
Livorno	sereno	calmo	11,4	2,5
Perugia	sereno	—	5,2	1,7
Camerino	coperto	—	2,0	—2,0
Portoferraio	sereno	agitato	11,5	7,2
Chieti	coperto	—	4,4	—1,8
Aquila	sereno	—	5,1	0,0
Roma	sereno	—	10,0	5,4
Agnone	3/4 coperto	—	1,4	—1,4
Foggia	piovoso	—	9,4	3,4
Bari	coperto	agitato	10,2	7,2
Napoli	1/4 coperto	calmo	8,1	6,4
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	nevica	—	5,8	—2,2
Lecce	piovoso	—	10,9	8,0
Cosenza	nebbioso	—	10,2	6,0
Cagliari	sereno	calmo	15,0	4,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	molto agitato	12,0	8,2
Palermo	coperto	molto agitato	15,3	6,0
Catania	1/2 coperto	calmo	15,1	6,2
Caltanissetta	coperto	—	9,5	1,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	15,0	5,5
Siracusa	coperto	legg. mosso	15,5	7,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 FEBBRAIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	759,0	759,6	761,5
Termometro	6,5	10,8	11,7	6,4
Umidità relativa	46	30	27	46
Umidità assoluta	3,31	2,85	2,73	3,27
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	22,0	25,0	22,0	24,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,8 - R. = 9,44 | Min. C. = 5,4 - R. = 4,32.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 febbraio 1885.

In Europa pressione alquanto bassa al nord delle Isole brittaniche e al sud dell'Italia, generalmente elevata altrove. Ebridi 749, Pietroburgo 771.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso all'estremo sud, salito altrove; venti forti a molti forti settentrionali in generale; pioggie e nevi sull'Italia inferiore; temperatura diminuita.

Stamani cielo sereno sull'Italia superiore; piovoso sulla penisola Salentina; venti settentrionali deboli al nord, freschi ed abbastanza forti al centro, forti al sud; barometro variabile da 766 a 752 mm. dal nord a Siracusa.

Mare agitato lungo la costa adriatica e jonica, agitatissimo sulla costa sicula.

Probabilità: venti settentrionali forti al sud, deboli al nord; cielo sereno al nord e centro con gelate e brinate; cielo nuvoloso o piovoso al sud; mare agitato coste meridionali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 70	—	97 70	97 85	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	483 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	628 25	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	686 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	516 »	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	298 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1330 »	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1200 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	578 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2061 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	237 »	—	237 »	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	748 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 57 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 20
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 97 85, 97 82 1/2, 97 80, 97 90, 97 87 1/2 fine corr.

Banca Generale 628 50, 628 1/4, 628 fine corr.

Banco di Roma 686 fine corr.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1330 fine corr.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2060, 2062 fine corr.

Azioni Immobiliari 747, 747 1/2, 748, 748 1/2, 750 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 febbraio 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 97 689.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 519.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 66 183.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 893.

V. TROCCHI, *presidente*

DIREZIONE TERRITORIALE N. 3.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno vennero aggiudicate provvisoriamente (della provvista di frumento descritta nello avviso d'asta del 28 gennaio ultimo scorso, n. 1), le quantità sottoindicate:

Pel Panificio militare di Palermo

Campione n. 1, lotti 7 (quintali settecento) a lire 22 75 cadun quintale,

Campione n. 2, lotti 7 (quintali settecento) a lire 23 90 cadun quintale.

Pel Panificio militare di Messina

Campione n. 1, lotti 12 (quintali milleduecento) a lire 23 ciascun quintale,

Campione n. 2, lotti 12 (quintali milleduecento) a lire 22 90 ciascun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno di giovedì 12 del corrente mese di febbraio, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 28 gennaio scorso, n. 1.

Palermo, il 7 febbraio 1885.

Per detta Direzione
4172 *Il Capitano Commissario:* P. AGNELLO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 3.
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 21 febbraio corr., ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Verona	Nazionale	6000	60	100	3	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa della Tesoreria dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 9 febbraio 1885.

Per detta Direzione
4171 *Il Tenente Commissario:* DE-GREGORIO.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 25,000,000

I portatori di azioni della Banca Generale sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 marzo p. v., alle ore 2 1/2 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 112, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1884 e relative deliberazioni;
3. Nomina dei consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1885; e in sostituzione di due consiglieri dimissionari;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni in

Roma, presso la Sede della Banca Generale;
Milano, id. id.;
Genova, id. id.;
Firenze, presso i signori Em. Fenzi e C.;
Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni dànno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 10 febbraio 1885.

4160 LA DIREZIONE.

BANCA AGRARIA COMMERCIALE DI FOGGIA
con succursali a Manfredonia e Vico del Gargano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 400,000 — Capitale versato lire 315,163 79.

Foggia, 20 gennaio 1885.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 28 febbraio 1885, alle ore 6 pom., ed in seconda convocazione pel giorno seguente, all'ora stessa.

Il Presidente: G. SANNONER.

Affari da trattarsi.

1. Relazione del Consiglio;
2. Approvazione del bilancio;
3. Surrogazione dei consiglieri uscenti;
4. Nomina dei sindaci.

4185

Banca di Sconti e Depositi in Dicomano
Via del Ponte Vecchio, n. 1

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale sociale emesso e versato lire 35,000.*

I soci azionisti sono chiamati in adunanza generale di seconda convocazione, nella sala della Direzione, per la mattina del 23 febbraio corrente, a ore dieci, col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1885 e consuntivo 1884.
2. Nomina di tre consiglieri e di un supplente;
3. Nomina dei sindaci e supplenti;
4. Dispensa degli amministratori dall'obbligo della cauzione.

Dicomano, li 10 febbraio 1885.

4168 *Il Direttore*: Avv. PAOLO BAZZI.

Banca Popolare Notinese
Società Anonima Cooperativa — Sede in Noto

AVVISO.

Per deliberato del Consiglio di amministrazione la convocazione ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti avrà luogo il giorno 28 febbraio corrente anno nella sala del Palazzo di Città alle ore 10 antim.

La seconda convocazione rimane fissata alla stessa ora per il giorno di domenica 1° marzo p. v.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1884 e approvazione del relativo bilancio consuntivo;
2. Approvazione del bilancio presuntivo 1885;
3. Elezione di tre membri del Consiglio di amministrazione;
4. Elezioni del Comitato dei sindaci;
5. Elezioni di un membro del Comitato dei probiviri.

Noto, 9 febbraio 1885.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione
A. MANUZI.

4194

SOCIETÀ ITALIANA DI TRASPORTI MARITTIMI
RAGGIO e C^a^

Accomandita per azioni — Sede in Genova

Capitale nominale lire 16,000,000 — Capitale versato lire 11,200,000

La gerenza di questa Società, d'accordo col suo Consiglio di sorveglianza, ha stabilito di convocare gli azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 marzo p. v., alle ore 3 pomeridiane, e nel locale della Società in Genova, piazza Luccoli, n. 2, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Gerenza, rapporto dei sindaci e presentazione del bilancio del decorso esercizio 1884;
2. Relativa deliberazione dell'assemblea;
3. Convenzione colle *Navigazione Generale Italiana* (Società riunite Florio-Rubattino) per la cessione del materiale della Società, e sua approvazione;
4. Proposta di scioglimento della Società;
5. Nomina della Commissione di stralcio in concorso col gerente a termini dell'art. 62 dello statuto;
6. Attribuzioni e poteri del gerente e della Commissione di stralcio, e compenso alla loro opera a termini dell'art. 63 dello statuto;
7. Nomina dei sindaci.

NB. A termini degli articoli 36 e 44 dello statuto possono intervenire all'assemblea quegli azionisti che avranno depositato nella cassa della Società, in Genova, piazza Luccoli, n. 2, non meno di venti azioni, e quindici giorni prima almeno di quello fissato per l'assemblea.

Genova, 10 febbraio 1885.

4189 LA GERENZA.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Capitale versato lire italiane 7,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di giovedì 19 febbraio 1885, alla sede della Società in via della Scrofa n. 117, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1884;
3. Rapporto del Comitato dei sindaci;
4. Discussione del bilancio e dei conti (art. 16);
5. Fissazione del dividendo (art. 17);
6. Nomina di 5 sindaci e 2 supplenti per l'esercizio 1885 (art. 14);
7. Proposta di nuova emissione di azioni (art. 4 e 5).

A mente dell'art. 25 dello statuto sociale, possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che avranno depositate le loro azioni 5 giorni almeno prima dell'adunanza, presso l'ufficio della Società in Roma, o presso i seguenti banchieri:

In **Londra**, presso i signori Stephenson Clarke e C.°, 4, S.t Dunstan 's alley;
In **Milano**, presso Banca Generale;
In **Torino**, presso Banca Tiberina;
In **Genova**, presso Banca Generale.

Roma, 23 dicembre 1884.

4156 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi
in liquidazione

Capitale versato lire 50,000,000 — SEDE DI ROMA.

La Commissione di stralcio ha l'onore di avvertire i signori azionisti che all'assemblea generale ordinaria convocata per questo giorno non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'articolo 42 dello statuto sociale, l'assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 27 febbraio corrente, alle ore 2 pom. (via due Macelli, n. 71, p. p.) per gli effetti dell'art. 54 degli statuti sociali.

I biglietti d'ammissione rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi per la futura adunanza.

Trattandosi di assemblea di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti, le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 22 febbraio corrente almeno trenta azioni ha diritto d'intervenirvi.

I depositi verranno fatti presso i seguenti stabilimenti:

Roma, Firenze, Torino, Genova, presso il Credito Mobiliare Italiano;
Napoli, Palermo, Milano, Venezia, Bologna, presso la Banca Nazionale Italiana.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione di stralcio;
2. Esame dei conti di liquidazione e loro approvazione.

Roma, 12 febbraio 1885. 4187

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale maremmana inferiore, tronco II, dalla Tiburtina presso Ponte Lucano alla Casilina presso S. Cesareo, per sette anni dal 1° *gennaio* 1885 *al* 31 *dicembre* 1891.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 23 gennaio p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 27 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 11,525 50 stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 8413 32.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese di febbraio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 800 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 7 febbraio 1885.

4147 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nell'udienza del giorno 23 marzo 1885, ad istanza del Credito agrario della Banca Generale di Roma, succursale di Viterbo, contro Andreoli Giuseppe e Projetti Giuseppe, educato Camilluzzi, alias Giuseppe Camilluzzi, domiciliato in Caprarola.

Fondi da subastarsi

spettanti ad Andreoli Giuseppe.

1. Terreno seminativo, vitato, sito nel territorio di Caprarola, in contrada Barco, distinto in mappa Caprarola, sez. 1ª, coi nn. 1357, 1358, di ari 30 e centiari 10, confinante con Cecconi Rosa in Pulcinelli, Rossini Loreta e Giacinta e strada, gravato del tributo erariale in principale di lire 2 53.

2. Terreno seminativo ove sopra, vocabolo Ficuccia, distinto in mappa Barco, sez. 4ª, al n. 401, di are 04 e centiare 60, confinanti Loppi Giosafat e fratelli, gravato del tributo erariale di lire 4 18.

3. Fienile con area comune, posto in Caprarola, sulla via Belvedere, civico n. 29, e di mappa 175 sub. 1, 177 sub. 1, fabbricato composto di un piano ed un vano, del reddito imponibile di lira 1 75, confinante con Demanio nazionale per l'Asse ecclesiastico, la strada e Fratoni Maria, gravato del tributo erariale di lira 1 47.

4. Casa di tre piani e quattro vani. sita come sopra, sulla via Borgo Vecchio, il Prato ed Aquilone, al civico n. 34, e di mappa suddetta coi numeri 187 sub. 2, 189 sub. 3 e 263 sub. 2, confinanti Totonelli Paolo ed Alessandro, la strada e Mascagna Rosa, Alessandro e Maria fu Pietro, del reddito imponibile di lire 60, gravato del tributo diretto di lire 7 23.

5. Cantina e stalla di due piani e due vani, ove sopra, vicolo Pazielli, civici nn. 5 e 4 e di mappa suddetta 329 sub. 1, 330 sub. 1, confinanti Cristofori Paolo, Arcangelo e fratelli fu Alessandro, la strada ed Antonelli Domenico, del reddito imponibile di lire 11 25, gravate del tributo erariale di lira 1 47.

6. Stalla di un vano, ove sopra, via Santa Maria, civico n. 12, e di mappa suddetta 336 sub. 1, del reddito imponibile di lire 11 25, confinanti Galeoni Maddalena fu Giuseppe, la strada e Crispoldi Giuseppe, gravata del tributo erariale di lira 1 47.

Fondi

spettanti a Camilluzzi Giuseppe.

7. Terreno seminativo, sito nel territorio di Caprarola, vocabolo Pian di Civita, di ettari 7 08 50, distinto in mappa Barco, sez. 4ª, coi numeri 69, 1230, 1236, confinante Fabrizi Margherita in Gentilucci, la strada che lo interseca e Nicolai don Filippo e nipoti, gravato del tributo diretto di lire 4 23, con annotazione che i numeri 69 e 1236 sono livellari a Borgna Teresa, e responsivi al Demanio, succeduto alla Camera Apostolica, ed il n. 1230 è livellario a Borgna Teresa.

8. Terreno seminativo, situato ove sopra, vocabolo Gaviochia, distinto in mappa suddetta col num. 321, di are 31 10, confinante Carosi Margherita ed altri, Casini Luigi e fratelli e fosso, gravato del tributo erariale di centesimi 74.

9. Cantina in Caprarola, via Sardegna, distinta in mappa Caprarola, sezione 1ª, col n. 2331 sub. 1, confinante Borgna Giuseppe, la strada e Bruzziches Dionisio, gravato del tributo erariale di cent. 7.

10. Cantina di un vano, ove sopra, via del Crocefissetto, civico n. 44, e della mappa fabbricati sez. 1ª, n. 135 1[3, del reddito imponibile di lire 15, confinante Paffetti Vittoria in Sorace, la strada e Salvatori Francesco e fratelli, gravato del tributo erariale di lire 1 87.

11. Casa 2º piano di due vani, ove sopra, via della Corsica, civico n. 39, e di mappa suddetta 414 sub. 3, del reddito imponibile di lire 30, confinante Salvatori Ulisse, la strada e Ricci Giovanni Sante, gravata del tributo erariale di lire 3 75.

12. Stalla di un vano, ove sopra in via della Formella, civico n. 192, di mappa suddetta 2438 sub. 1, del reddito imponibile di lire 15, confinante Loppi Giosafat, la strada e Ortolani Rosa in Cecconi, gravata del tributo diretto di lire 1 87.

13. Casa, porzione 1º piano e stalletta, in tutto due piani e tre vani, posta ove sopra in via Sardegna, civici nn. 62, 63, distinta in mappa suddetta coi nn. 1579 sub. 2 e 1579 1[2, del reddito imponibile di lire 37 50, confinante Moretti Francesco, la strada e Projetti Giuseppe, gravato del tributo diretto di lire 4 69.

Viterbo, 10 febbraio 1885.

4181 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nell'udienza del giorno 26 marzo 1885 ad istanza dell'avv. Giuseppe Cassani, domiciliato a Viterbo, contro Luchetti Smeraldo, domiciliato a Toscanella.

Fondo da subastarsi.

Terreno seminativo gravato di canone a favore del comune di Toscanella posto in quel territorio, contrada la Madonna del Cerro, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 1, 2, 3, 4*a*, 18, 19, 14 sub. 3[a, 17 a 20, confinante coi beni del comune di Toscanella e Boscaini eredi salvi, ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 23 58.

Viterbo, 10 febbraio 1885.

4182 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

AVVISO.

A richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Strade Ferrate (Esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia), che per gli effetti del presente atto elegge domicilio presso la Regia Avvocatura Generale Erariale, via del Sudario, n. 13,

Io infrascritto Pietro Reggiani, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato al signor Francesco Zanini, già impiegato nell'Amministrazione governativa delle Ferrovie Alta Italia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con le norme stabilite dal Codice di procedura civile, articolo 141, un riassunto dei risultati finali delle diverse gestioni da esso Zanini tenute come gestore alle merci nella stazione di Nervi a tutto il 4 maggio 1882, con numero 3 allegati di conti speciali, dai quali si rileva il residuo debito (*deficit*) in lire 5631 09, cioè:

Alleg. *A*) Bagagli e cani	L.	86 90
» *B*) Merci a grande velocità . . .	»	1,335 40
» *C*) Merci a piccola velocità . . .	»	4,223 95
	L.	5,646 25
Abbono di competenze dovutegli	»	15 16
Ammontare del debito . .	L.	5,631 09

Le quali notificazioni come sopra vengono fatte da me usciere, tanto dal conto riassuntivo, quanto dai tre allegati al medesimo, mediante affissione alla porta esterna della sede della Corte dei conti (Palazzo delle Finanze) quanto mediante deposito alla Procura del Re presso questo Tribunale e con la relativa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 11 febbraio 1885.

4180 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO. 4184

Con decreto del 15 dicembre 1884 del Ministro guardasigilli, il sig. Isacco del cav. Lodovico Modigliani è stato autorizzato ad eseguire le pubblicazioni richieste dalla legge per aver domandato di cambiare il proprio nome d'*Isacco* in quello di *Gino.*

Invita tutti coloro che vi possino avere interesse a fare le opposizioni entro il termine di quattro mesi.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Sulla istanza del signor avv. Francesco Antonicoli, domiciliato in Roma e per elezione presso il procuratore Augustale Cecchetti, nel di lui studio posto in Viterbo in via San Lorenzo, n. 17, nella causa di espropriazione, avanti il Tribunale di Viterbo, contro Alessandri D. Giacomo e Giovanni, di Barbarano-Romano, convenuti contumaci, nella udienza del 16 marzo prossimo venturo, si procederà alla vendita per incanto dei seguenti beni posti in Barbarano e nel territorio, cioè:

1. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, in contrada e vocabolo Cajo o Canale, di ettari 14 ed ari 15, confinanti Fiaschetti Giuseppe, Bruscolini Felice, Battilana Vastondi Filomena, salvi ecc., segnato in mappa coi numeri 730, 731, 732, 733, 734, 735, 737, 739, 824, 821 sub. 2 e 3.

2. Terreno pascolivo-prativo ed ortivo, vocabolo S. Rocco, di ettari 3 ed ari 93, confinanti Bandita della Morre, la strada, il comune, salvi ecc., segnato coi numeri di mappa 721, 722, 724, 725, 726.

3. Terreno seminativo, ortivo, boschivo, vocabolo La Chiusa, confinanti fratelli Cima, Panicali Bonaventura ed il fosso, salvi ecc., segnato in mappa coi nn. 189, 192, 193, di ettari 1 ed ari 82.

4. Casamento in Barbarano, in via Principe Umberto, segnato al civico numero 27, confinanti Urbani, Tamariggi Giustina, Santella Giuliani, salvi ecc., segnato in mappa coi numeri 114 sub. 2, 117 sub. 1, 113, 115 e 116.

5. Terreno seminativo, contrada Colombella, coi numeri 473 e 474, di ettari 3 50, confinante col Prato del Rosario, Giuliano Berretta e la strada.

6. Terreno vignato, contrada Savignano, di ari 70, segnato in mappa coi numeri 226 e 267, confinanti De Angelis, Bernabei ed altri beni Alessandris.

7. Terreno vignato, formante un sol corpo col precedente, di ari 30, segnato in mappa coi numeri 268, 269, confinanti De Angelis, Bernabei e Fortuna.

8. Dominio utile d'un terreno sodivo, vocabolo Petrolo, distinto in catasto col n. 932, della superficie di ettari 2, confinanti la Bandita della Morre, Fratelli Sagretti.

9. Casa in Barbarano sulla via Vittorio Emanuele, col civico n. 48, ed in mappa 464, confinanti Filippo Ferrari, la detta via, altri beni Alessandri, salvi ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2209 80, pel 1º lotto; di lire 531, pel 2º; di lire 366, pel 3º; di lire 1125, pel 4º; di lire 292 20, pel 5º; di lire 126, pel 6º; di lire 383 40, pel 7º; di lire 124 80, per l'8º; di lire 508 40, pel 9º; e conformemente alle condizioni tutte contenute nel bando rilasciato dal cancelliere del Tribunale sullodato il 2 febbraio 1885.

Viterbo, 9 febbraio 1885.

AUGUSTALE avv. CECCHETTI

4155 procuratore.

AVVISO.

Con istromento 20 gennaio 1885, numero 6606, a rogiti del notaio di Venezia, dottor Angelo Pasini, registrato in Venezia il 22 gennaio 1885, numero 2916, vol. 31, con lire 3 60, la signora Adele Hofer fu Francesco di Venezia, in vista del prossimo di lei matrimonio, ha rivocato qualunque mandato da lei rilasciato a chiunque, e specialmente quello rilasciato da essa in unione alla sorella Elvira all'avv. nob. Antonio D. De Petris coll'istrumento 6 aprile 1876, n. 8902[413, a rogiti del notaio di Venezia Antonio dott. De Toni.

Venezia, il 25 gennaio 1885. 4081

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

A senso e per gli effetti dell'articolo 141 Codice procedura civile, si deduce che con citazione notificata li 14 novembre 1884 e 15 detto, e nuovamente notificata li 11 febbraio 1885 per gli effetti degli articoli 382 e 474 Codice procedura civile, ed in esecuzione della sentenza 2 febbraio 1885 del Tribunale civile di Roma, io sottoscritto usciere ho citato a comparire dinanzi al Tribunale civile di Roma, ad istanza della contessa Gabriella Lovatelli, nata Ugarte, il conte Carlo Lovatelli, di incognito domicilio, nell'udienza del giorno undici (11) marzo 1885, per sentirsi accogliere in confronto della Banca Generale la domanda della istante che chiede la rivendica di oggetti pignorati, e con la dichiarazione espressa che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Roma, 11 febbraio 1885.

COLOMBI CRISTOFORO usciere

4186 del Tribunale civ. di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

Regia Prefettura di Milano.

Lo stabilimento Ripamonti Carpano, qui residente in via Disciplini, n. 15, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 59 del testo unico della legge sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª) dichiara di voler riprodurre per mezzo della tipografia l'opera intitolata: LA FILOTEA del sac. *Giuseppe Riva*, di Milano, in numero di diecimila esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lire 1 40 cadauno in *brochure*, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto, come se ne fa esplicita offerta, se e siccome verrà provato tal diritto (cioè il 5 per cento del prezzo esposto su ciascun esemplare in brochure moltiplicato pel numero delle copie).

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Milano da Serafino Majocchi il 31 dicembre 1867.

Il sottoscritto si riserva di presentare gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e del Bollettino degli annunzi legali-giudiziari di questa provincia, in cui deve essere iscritta questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Stabilimento Ripamonti Carpano, Milano, 20 gennaio 1885.

L. GUERRINI gerente.

R. PREFETTURA DI MILANO.

Registro n. 37.

La dichiarazione avanti stesa è stata presentata a questa Prefettura il venti gennaio 1885, ad un'ora pomeridiana.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri dalla legge richiesti per lo esercizio dei diritti di autore, ma attesta soltanto che vennero eseguite le formalità prescritte.

3838 Il segretario VENTURINI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di gennaio 1885

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
Cassa e riserva				L.	22,017,332 22
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	27,154,083 60	30,453,862 84	» 30,453,862 84
	id. id. maggiore di 3 mesi	»	2,260,719 24		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	1,039,060 »		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»		
Anticipazioni				»	181,690 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	1,922,734 46	»	4,570,402 22
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	2,418,324 66		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	229,343 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
Crediti				»	13,661,222 12
Sofferenze				»	2,913,048 99
Depositi				»	6,286,845 »
Partite varie				»	10,893,101 16
			Totale	L.	90,977,504 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				»	28,549 51
			Totale generale	L.	91,006,054 16

PASSIVO.

Voce		
Capitale	L.	15,000,000 »
Massa di rispetto	»	3,070,004 07
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	48,230,371 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	1,115,891 61
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	16,431,463 20
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	6,286,845 »
Partite varie	»	571,346 80
Totale	L.	90,705,921 68
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	300,132 48
Totale generale	L.	91,006,054 16

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di gennaio 1885 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 25	272,970	6,824,250 »	L. 48,099,300 »
da » 50	124,431	6,221,550 »	
da » 100	56,347	5,634,700 »	
da » 200	5,574	1,114,800 »	
da » 500	19,438	9,719,000 »	
da » 1000	18,585	18,585,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 131,071 »
		Circolazione	L. 48,230,371 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 48,230,371 » è di uno a 3 215

Il rapporto fra la riserva » 21,992,057 22 { la circolazione L. 48,230,371 » e gli altri debiti a vista » 1,115,891 61 } » 49,346,262 61 è di uno a 2 243

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,010 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L.	18,046,581 50
Bronzo	»	15,000 72
Biglietti consorziali e di Stato	»	3,930,475 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	25,275 »
Totale	L.	22,017,332 22

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)*	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1/2 0/0

Roma, 9 febbraio 1885.

Il Governatore B. TANLONGO. — 4170 — *Il Capo contabile* P. SERVENTI.

(2ª *pubblicazione.*)

AVVISO.

Nel giorno 9 marzo 1885, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesta del seguente fondo espropriato in danno del signor Bonamico Luigi e avvocato Cornelio Imassi, ad istanza del signor Lorenzo Prinotti:

Area o corte, di m. q. 55 80, posta in Roma, al Castro Pretorio, in via Gaeta, riportata nella mappa del rione primo col num. 3149, confinante ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 6.

L'incanto verrà aperto sul prezzo aumentato del sesto su lire 25 79.

Roma, 10 febbraio 1885.

4154 AVV. CARLO BOIDO.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

Nel giorno 16 marzo 1885, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà ad istanza del Demanio nazionale alla vendita giudiziale del seguente stabile, a nono ribasso, autorizzata con sentenza del detto Tribunale 22 giugno 1882, a danno di Perelli Arcangelo e Pietro, nonchè di Finocchi Cecilia vedova di Bartolomeo Perelli, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Donato, Filomena, Genoveffa, Gioacchino e Giacinto Perelli, tutti domiciliati a Ronciglione.

Descrizione dello stabile.

Terreno cesivo, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Pian del Fico, distinto in mappa sez. 4ª, col numero 535, della superficie di tavole 10 27, pari ad ettaro 1 02 70, e dell'estimo catastale di lire 87 36, gravato del tributo diretto di lira 1 35, confinanti Angelo Leali e Lucia Pandolfi in Annibaldi, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 febbraio 1885.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

4138 procuratore erariale delegato.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

L'anno milleottocentottantacinque, questo giorno 11 febbraio, in Roma,

Ad istanza del venerabile Ospizio dei convalescenti e pellegrini di Roma, e per esso del suo presidente comm. Gaspare Finali, domiciliato per gli effetti del presente atto in via Condotti, n. 9, presso il sig. avv. Gustavo Pasquali,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho citato il signor barone Giacomo Castelnuovo del fu Raffaele, da Siena, d'incogniti domicilio e dimora, a comparire innanzi al lodato Tribunale, nell'udienza del dì 13 v. marzo 1885, alle ore 11 antim., nella sua residenza nell'ex-Convento dei Filippini alla Chiesa Nuova, per ivi sentirsi revocare la sentenza resa dal R. Pretore del 3º mandamento di Roma in data 30 dicembre 1884, debitamente registrata, e far diritto alla domanda di cui nelle citazioni 1º agosto 1884 e 26 settembre detto anno, per l'effetto sentirsi esso citato, unitamente al signor Corvisieri Paolo, domiciliato in Roma, condannare ciascuno per la quota che le spetta, al pagamento della somma di lire 129 15, ammontare di sei annate della prestazione fondiaria gravante sopra la vigna posta fuori Porta del Popolo, ora Corvisieri, dovuta dall'istante Ospizio, colla condanna dei citati ai danni, interessi e spese di giudizio, ed onorari di procuratore ed avvocato.

4179 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.